

San Martino in Campo – via del Papavero 2/4 – 06132 Perugia



C.M. PGIC86500N – C.F. 94152460542

tel 075 60 96 21 | fax 075 60 92 07

pgic86500n@istruzione.it | pgic86500n@pec.istruzione.it | <http://www.icpg9.edu.it/>

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA DEGLI ALUNNI STRANIERI

A.S. 2025/2026

Indice

PREMESSA	3
FINALITA'	3
SOGGETTI COINVOLTI	3
FASI DELL'ACCOGLIENZA	4
DEFINIZIONE DEL PERCORSO SCOLASTICO E INTERVENTI DI FACILITAZIONE	7
VALUTAZIONE	8
NORMATIVA DI RIFERIMENTO	9
Allegato 1	10
Allegato 2	12
Allegato 3	13
Allegato 4	15
Allegato 5	17

PREMESSA

Il Protocollo d'Accoglienza è un documento che viene deliberato dal Collegio dei Docenti. Contiene criteri, principi, indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inclusione degli alunni di nazionalità straniera, definisce compiti e ruoli del sistema scolastico, traccia le diverse possibili fasi d'accoglienza e le attività di facilitazione per l'apprendimento della lingua italiana; individua percorsi non rigidi ma flessibili e operativi, pronti ad essere attivati in caso di necessità.

Il Protocollo delinea prassi condivise di carattere:

- Amministrativo e burocratico (iscrizione);
- Comunicativo e relazionale (prima conoscenza);
- Organizzativo e educativo-didattico (assegnazione alla classe, accoglienza, educazione interculturale, insegnamento-apprendimento dell'Italiano L2);
- Sociale (socializzazione tra pari, rapporti e collaborazioni con il territorio).

FINALITA'

- Promuovere l'ingresso degli alunni di altra nazionalità nel sistema scolastico e sociale italiano;
- Definire pratiche condivise all'interno dell'Istituto in tema di accoglienza degli alunni stranieri;
- Dare sostegno agli alunni stranieri nella fase di adattamento, facilitarne l'inserimento e l'orientamento;
- Entrare in relazione con le famiglie immigrate;
- Promuovere la comunicazione e la collaborazione tra scuola e territorio sui temi dell'educazione interculturale, nell'ottica di un sistema formativo integrato.

SOGGETTI COINVOLTI

Il Protocollo impegna tutti i soggetti coinvolti a cooperare nel suo progetto di integrazione /inclusione e coinvolge il sistema scuola in tutte le sue componenti:

- Dirigente Scolastico;
- Commissione Inclusione degli alunni degli alunni con BES;
- Uffici di Segreteria;
- Docenti di Italiano L2;
- Docenti che hanno alunni stranieri nel gruppo classe.

Il Protocollo impegna i docenti dell'Istituto ad un'assunzione collegiale di responsabilità. Gli insegnanti sono tenuti a costruire un contesto favorevole all'inclusione degli studenti stranieri attraverso l'ascolto delle diverse storie personali e l'individuazione di risposte ai bisogni educativi e didattici individuali, con la predisposizione di un piano didattico.

FASI DELL'ACCOGLIENZA

INSERIMENTO

- Individuazione di una persona in Segreteria che accolga la prima domanda di iscrizione e metta in contatto l'alunno/a straniero/a e/o i suoi genitori con il Dirigente e/o un docente referente;
- Colloquio iniziale realizzato all'atto dell'iscrizione o in un momento successivo tra il Dirigente Scolastico, il Referente BES e la famiglia;
In alcune situazioni il colloquio iniziale costituisce un momento quasi unico per raccogliere informazioni sulla storia dell'alunno/a e della famiglia, sulle aspettative scolastiche a breve e a lungo periodo e sul progetto d'emigrazione che ha spinto la famiglia a trasferirsi. Se la lingua parlata lo consente, anche attraverso l'utilizzo della mediazione linguistica, può essere occasione per un primo approccio comunicativo e per informare la famiglia sulle finalità della scuola, sull'organizzazione, sulle attività didattiche e iniziative, sugli orari, sulle risorse a disposizione per facilitare il percorso d'inserimento e integrazione;
- Raccolta delle prime informazioni sull'alunno/a da presentare al Consiglio di Classe o al Coordinatore della classe / sezione di appartenenza, ad opera del Referente per BES;
- Individuazione di un Mediatore Linguistico per le comunicazioni scuola/famiglia, se necessario;
- Dopo l'inserimento in classe, individuazione di un referente per la famiglia e l'alunno/a, scelto tra il Coordinatore di classe o un altro insegnante della classe / sezione, che coordini l'elaborazione del PDP e monitori i successivi interventi di integrazione e alfabetizzazione;
- Individuazione di uno o più studenti-peer che accompagnino e facilitino l'alunno/a soprattutto nelle fasi di conoscenza della comunità scolastica, degli spazi e delle attività dell'Istituto.
- Individuazione di un gruppo di docenti che si occupino dell'organizzazione e dello svolgimento dei corsi di Italiano L2, raccordandosi con le colleghe di sezione/ classe e con i Consigli delle classi in cui gli studenti stranieri sono inseriti.

ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE

La Commissione Inclusione, esaminato il fascicolo per l'iscrizione, assegna l'alunno alla sezione e alla classe in base alla normativa vigente seguendo alcuni criteri.

Criteri per assegnazione alla classe/sezione:

- Età anagrafica;
- Scolarità pregressa;
- Risultati test di ingresso;
- Escludere gli studenti stranieri dal sorteggio;
- Classe poco numerosa;
- Non superare i 4 studenti stranieri per classe, come consigliato dal DPR 31 agosto 1999, n°394.

Ad assegnazione avvenuta, il Dirigente Scolastico comunica all'Assistente Amministrativo incaricato, la sezione/classe di assegnazione e le modalità di accoglienza nella scuola, dandone poi comunicazione ai genitori dell'alunno e ai docenti di sezione/classe.

ACCOGLIENZA IN CLASSE

Per l'arrivo nella classe del/la nuovo/a alunno/a si consiglia di preparare il gruppo classe all'accoglienza, per creare un clima favorevole all'incontro e alla prima conoscenza dell'allievo/a. Importante è la presenza, se possibile, di un mediatore o di uno studente-peer.

INTERVENTI INIZIALI

La Commissione suddivide le attività riferite a questa fase in due filoni:

1. uno a supporto più diretto all'azione dei docenti,
2. uno a supporto dell'alunno/a neo arrivato/a e più in generale della classe.

La Commissione mette a disposizione dei docenti del Consiglio di Classe:

- prove d'ingresso, sperimentate e condivise da altri istituti, che hanno una sperimentazione simile, atte a valutare le competenze linguistiche in italiano L2, lingua veicolare per lo studio;
- scheda di rilevazione situazione iniziale per la Scuola dell'Infanzia;
- una scheda-guida di osservazione per redigere il P.D.P. elaborato dal Consiglio di Classe, corredata da un allegato per le singole programmazioni disciplinari e un altro per la valutazione globale del quadrimestre.

Agli alunni NAI e a coloro che si trovano in Italia solo da alcuni mesi, sarà opportuno somministrare prove in grado di fornire informazioni sulle *competenze in Italiano L2 secondo il Framework Europeo in merito a:*

- comprensione della lingua orale,
- comprensione della lingua scritta,
- produzione nella lingua orale,
- produzione nella lingua scritta.

La Commissione mette a disposizione degli alunni stranieri:

- corsi di Italiano L2 di livello base (A1 e A2) e di livello più avanzato (B1 e B2);
- manuali per lo studio dell'Italiano L2 e vocabolario bilingue;

La fase di prima accoglienza dovrebbe durare 10-15 giorni, in modo da:

- prendere decisioni ponderate sulla classe in cui inserire l'alunno;
- predisporre gli specifici interventi di facilitazione dell'apprendimento della lingua italiana;
- preparare la classe ad accogliere il nuovo compagno.

Sarà indispensabile avvertire la famiglia che la procedura di inserimento sarà graduale, per individuare quale sarà la classe migliore in cui l'alunno potrà essere inserito.

DEFINIZIONE DEL PERCORSO SCOLASTICO E INTERVENTI DI FACILITAZIONE

SCUOLA DELL'INFANZIA

- Compilare la scheda di rilevazione della situazione iniziale;
- INDICAZIONI OPERATIVE PER L'ACCOGLIENZA:
 - Definire spazi, tempi e materiali con l'aiuto di supporti visivi utili a far orientare il bambino nel nuovo contesto;
 - Prevedere eventuali percorsi di potenziamento di L2 nelle ore di compresenza, attraverso laboratori a piccoli gruppi;
 - Proporre eventuali semplici percorsi di educazione interculturale, valorizzando elementi di diverse culture attraverso immagini, musica o altri canali adatti alla specifica situazione;
 - Se necessario, inizialmente utilizzare a scuola una "lingua ponte", per poi abbandonarla gradualmente, comunicando esclusivamente in italiano;
 - Monitorare i progressi linguistici del bambino attraverso osservazioni sistematiche (profili o relazioni da allegare al registro);
 - Seguire le indicazioni dell'UOS Neuropsichiatria - settore linguaggio, che raccomanda, per un corretto sviluppo della L2 nei bambini stranieri dai 3 ai 6 anni, di non chiedere mai alla famiglia di parlare la L2 nel contesto casalingo. Il bambino deve comunicare a casa in L1 e a scuola in L2;
 - Se subentrano difficoltà importanti di linguaggio a metà del secondo anno di frequenza, le insegnanti possono adottare la scheda di osservazione e rilevazione disturbi del linguaggio per bambini bilingue, consigliata dall' UOS Neuropsichiatria - Riabilitazione Età Evolutiva - Settore disturbi del linguaggio, della USL territoriale. In tal caso saranno le logopediste del Servizio a monitorare la singola situazione.
- Elaborazione di un Piano Didattico Personalizzato con strategie condivise per l'osservazione e la valutazione di interventi appropriati.

SCUOLA PRIMARIA E SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO

La scuola struttura un intervento che tenga presenti i bisogni educativi degli alunni, prevedendo almeno due possibili situazioni d'ingresso.

1. Studente neoarrivato in Italia (N.A.I.)

Se l'alunno/a risulta neoarrivato (studente N.A.I.), in linea con quanto prescritto dalla CM 8/2013, il C.d.C. elaborerà un PDP. Al fine di raggiungere la massima efficacia, tale alunno verrà indirizzato prima possibile a corsi di lingua italiana L2 tenuti dall'Istituto in orario curricolare o/e extracurricolare, organizzati in piccoli gruppi. Laddove fosse possibile, la scuola si riserva di utilizzare al meglio la possibilità offerta dalla normativa vigente, dedicando le ore per l'insegnamento della seconda lingua comunitaria alla prima alfabetizzazione in italiano. Sempre in linea con la normativa, il C.d.C. attuerà il necessario adattamento del programma di studio. Durante le ore in classe, verrà comunque privilegiata l'acquisizione linguistica, competenza trasversale presa in carico dai docenti di tutte le discipline. Sarà particolare cura degli insegnanti promuovere l'integrazione del nuovo alunno nel gruppo classe e la stretta collaborazione con la famiglia. Si ricorda che nel caso di alunni stranieri, il PDP deve avere carattere temporaneo (**Piano Personalizzato Temporaneo**).

2. Studente che ha svolto un ciclo di studi (o almeno tre anni) in Italia

Se l'alunno/a ha svolto un ciclo di studi (o almeno tre anni) in Italia, il C.d.C. attuerà strategie individualizzate, finalizzate in particolare al consolidamento della lingua dello studio, competenza trasversale presa in carico dai docenti di tutte le discipline. Anche in questo caso sarà offerto agli alunni un corso di studio della lingua italiana L2, di livello superiore e in orario extracurricolare. Rilevati i bisogni specifici di apprendimento, il C.d.C. progetterà interventi finalizzati al coinvolgimento attivo dell'alunno nel suo processo di apprendimento, al pieno inserimento nel gruppo dei pari, alla rimozione degli ostacoli che si frappongono al pieno raggiungimento del successo scolastico; programmerà eventuali attività di educazione interculturale; manterrà relazioni costanti con la famiglia; valuterà l'eventuale adattamento dei programmi di studio e del linguaggio specialistico delle singole discipline.

VALUTAZIONE

Il necessario adattamento dei programmi di studio rende doveroso un parallelo adattamento dei parametri di valutazione. Nelle linee guida del MIUR si afferma che "si privilegia la valutazione formativa rispetto a quella certificativa, considerando il percorso dell'alunno, i passi realizzati, gli obiettivi possibili, la motivazione, le relazioni, l'impegno e la previsione di sviluppo".

In questa ottica i docenti terranno conto del fatto che è possibile:

- Prevedere tempi più lunghi per il raggiungimento degli obiettivi;
- Valutare il progresso rispetto al livello di partenza;
- Valorizzare il raggiungimento degli obiettivi non cognitivi;

- Considerare che l'alunno straniero è sottoposto a una doppia valutazione: quella relativa al suo percorso di Italiano seconda lingua, quella relativa alle diverse aree disciplinari e ai contenuti del curriculum comune;
- Tener presente il processo di apprendimento avviato e le dinamiche socio-relazionali osservate.

Nel caso di alunni per i quali si sia predisposto un P.D.P., i parametri di valutazione verranno quindi stabiliti in base al piano personalizzato.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

I principi e le linee guida del protocollo sono stati desunti dalla seguente normativa:

- Costituzione della Repubblica Italiana 1948 art.34
- Dichiarazione dei Diritti dell'Uomo ONU, 10 dicembre 1948
- Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo ONU, 20 novembre 1959
- C.M. n.301,8 settembre 1989 – inserimento degli alunni stranieri nella scuola dell'obbligo
- C.M. n.205, 2 luglio 1990 – Educazione Interculturale –
- C. M. n.5, 12 gennaio 1994 - iscrizione degli alunni stranieri anche sprovvisti di permesso di soggiorno
- C. M. n.73, 2 marzo 1994 – Il dialogo interculturale e la convivenza democratica
- Legge n. 40, 6 marzo 1998(Turco-Napolitano) – disciplina dell'immigrazione e condizione giuridica dello straniero
- Decreto Legislativo n.286,25 luglio 1998 “disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero”
- DPR n.394/1999, art. 45 intitolato” Iscrizione scolastica...”
- L. n. 189,30 luglio 2002 (Bossi-Fini ha confermato le precedenti procedura di accoglienza)
- C.M. n.24/2006 febbraio “ linee guida per l'inserimento e l'integrazione degli alunni stranieri”
- La via italiana per la scuola interculturale l'integrazione degli alunni stranieri - MIUR- ottobre 2007
- C.M. n. 2/8 gennaio 2010: Indicazioni e raccomandazioni per l'integrazione di alunni con cittadinanza non italiana
- C.M. n. 8/6 marzo 2013: Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 “Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica. Indicazioni operative”
- Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri (MIUR, febbraio 2014. Aggiornamento dell'analogo documento del 2006)
- Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati (MIUR, dicembre 2014)
- Raccomandazioni del 2015 "Diversi da chi? Raccomandazioni per l'integrazione degli alunni stranieri"
- Legge 107 del 2015, comma 23

Allegato 1

SCHEDA –DATI SCUOLA DELL’INFANZIA

SCHEDA DI RILEVAZIONE DELLA SITUAZIONE INIZIALE		
NOME E COGNOME DEL BAMBINO		
NAZIONE DI NASCITA		
DATA DI NASCITA		
NAZIONALITA' DEL PADRE		
NAZIONALITA' DELLA MADRE		
DA QUANTI ANNI E' IN ITALIA? (se non vi è nato)		
IL BAMBINO HA FREQUENTATO IL NIDO?	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
SE SI PER QUANTO TEMPO?		
IL BAMBINO HA FREQUENTATO ALTRE SCUOLE DELL'INFANZIA?	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
	EVENTUALI NOTE:	
MODALITÀ PREVALENTE DI COMUNICAZIONE	VERBALE <input type="checkbox"/>	NON VERBALE <input type="checkbox"/>
COMPRENSIONE LINGUISTICA (comprende istruzioni semplici, comprende brevi racconti)	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
	NOTE:	
PRODUZIONE VERBALE		
- comunica verbalmente in modo comprensibile in L1	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
- comunica verbalmente in modo comprensibile in L2	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
- ripete le parole in italiano?	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>

<ul style="list-style-type: none"> - ripete i nuovi termini? - esprime verbalmente i propri bisogni (anche solo con “parole - frase”) - a detta del genitore, il bambino/a forma frasi in L1 a casa? 	<div> SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> </div> <div> SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> </div> <div> SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> </div> NOTE:
DIMOSTRA BUONI LIVELLI DI ATTENZIONE?	<div> SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> </div> NOTE:
EVENTUALI DIFFICOLTÀ EMOTIVE	
EVENTUALI DIFFICOLTÀ RELAZIONALI	

Allegato 2

SCHEDA-DATI ALUNNO/A

Cognome	Nome
---------	------

Paese di provenienza	Cittadinanza
----------------------	--------------

Luogo di nascita		Data di nascita			
Luogo di arrivo in Italia		Data di arrivo			
Lingua madre del Paese di origine		Lingua conosciuta oltre quella di origine			
Lingua parlata in famiglia					
Esonero I.R.C.				Si	No
Ha frequentato un corso di alfabetizzazione d'Italiano L2?				Si	No
Livello del Framework Europeo: Principiante A1 A2 B1 B2					
Scolarità nel Paese di origine		N. anni di frequenza		Iscritto alla classe	
Scolarità in Italia		N. anni di frequenza		Iscritto alla classe	
Indirizzo e recapito telefonico					
Cognome e nome dei genitori					
Paese di Provenienza					
Parlano l'italiano				Si	No

Allegato 3

VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE IN INGRESSO IN ITALIANO L2 SCUOLA PRIMARIA

	Pre A1	A1	A2	B1	B2
Livello di comprensione in Italiano orale					
Livello di produzione in Italiano orale					
Livello di comprensione in Italiano scritto					
Livello di produzione in Italiano scritto					

Livello Pre A1

Non è in grado di utilizzare la letto-scrittura nella maggior parte delle situazioni quotidiane. Rientrano in questo gruppo anche gli stranieri adulti che hanno perso le abilità di alfabetizzazione per mancanza di utilizzo e vivono una situazione di analfabetismo di ritorno.

Livello A1

Riesce a comprendere e utilizzare espressioni familiari di uso quotidiano e formule molto comuni per soddisfare bisogni di tipo concreto. Sa presentare se stesso/a ed è in grado di porre domande su dati personali e rispondere a domande analoghe (il luogo dove abita, le persone che conosce, le cose che possiede). E' in grado di interagire in modo semplice purché l'interlocutore parli lentamente e chiaramente e sia disposto a collaborare.

Livello A2

Riesce a comprendere frasi isolate ed espressioni di uso frequente relative ad ambiti di immediata rilevanza (informazioni di base sulla persona e sulla famiglia, acquisti, lavoro, descrizione del luogo in cui vive). Riesce a comunicare in attività semplici e di routine che richiedono solo uno scambio di informazioni semplice e diretto su argomenti familiari e abituali. Riesce a descrivere in termini semplici aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente, ed elementi che si riferiscono a bisogni immediati.

Livello B1

E' in grado di comprendere i punti essenziali di messaggi chiari in lingua L2 su argomenti familiari che affronta normalmente a scuola, nel tempo libero ecc. Se la cava in molte situazioni che si possono presentare viaggiando in una regione dove si parla la lingua in questione. Sa produrre testi semplici e coerenti su argomenti che gli sono familiari o di suo interesse. E' in grado di descrivere esperienze e avvenimenti, sogni, speranze, ambizioni, di esporre brevemente ragioni e dare spiegazioni su opinioni e progetti.

Livello B2

E' in grado di comprendere le idee fondamentali di testi complessi su argomenti sia concreti che astratti, comprese le discussioni tecniche e specifiche del proprio settore di specializzazione. Interagisce con relativa scioltezza e spontaneità, senza eccessiva fatica e tensione. Sa produrre testi chiari e articolati su un'ampia gamma di argomenti ed esprimere opinioni su argomenti di attualità.

Allegato 4

VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE IN INGRESSO IN ITALIANO L2 SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

	Pre A1	A1	A2	B1	B2
Livello di comprensione in Italiano orale					
Livello di produzione in Italiano orale					
Livello di comprensione in Italiano scritto					
Livello di produzione in Italiano scritto					

Livello Pre A1

Non è in grado di utilizzare la letto-scrittura nella maggior parte delle situazioni quotidiane. Rientrano in questo gruppo anche gli stranieri adulti che hanno perso le abilità di alfabetizzazione per mancanza di utilizzo e vivono una situazione di analfabetismo di ritorno.

Livello A1

Riesce a comprendere e utilizzare espressioni familiari di uso quotidiano e formule molto comuni per soddisfare bisogni di tipo concreto. Sa presentare se stesso/a ed è in grado di porre domande su dati personali e rispondere a domande analoghe (il luogo dove abita, le persone che conosce, le cose che possiede). E' in grado di interagire in modo semplice purché l'interlocutore parli lentamente e chiaramente e sia disposto a collaborare.

Livello A2

Riesce a comprendere frasi isolate ed espressioni di uso frequente relative ad ambiti di immediata rilevanza (informazioni di base sulla persona e sulla famiglia, acquisti, lavoro, descrizione del luogo in cui vive). Riesce a comunicare in attività semplici e di routine che richiedono solo uno scambio di informazioni semplice e diretto su argomenti familiari e abituali. Riesce a descrivere in termini semplici aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente, ed elementi che si riferiscono a bisogni immediati.

Livello B1

E' in grado di comprendere i punti essenziali di messaggi chiari in lingua L2 su argomenti familiari che affronta normalmente a scuola, nel tempo libero ecc. Se la cava in molte situazioni che si possono presentare viaggiando in una regione dove si parla la lingua in questione. Sa produrre testi semplici e coerenti su argomenti che gli sono familiari o di suo interesse. E' in grado di descrivere esperienze e avvenimenti, sogni, speranze, ambizioni, di esporre brevemente ragioni e dare spiegazioni su opinioni e progetti.

Livello B2

E' in grado di comprendere le idee fondamentali di testi complessi su argomenti sia concreti che astratti, comprese le discussioni tecniche e specifiche di determinati ambiti. Interagisce con relativa scioltezza e spontaneità, senza eccessiva fatica e tensione. Sa produrre testi chiari e articolati su un'ampia gamma di argomenti ed esprimere opinioni su argomenti di attualità.

SCHEDA DELLE COMPETENZE IN ITALIANO L2 - FRAMEWORK EUROPEO

COMPrensione dell'ORALE	
Livello principiante	Non comprende alcuna parola (in italiano) Comprende singole parole (dell'italiano)
A1	Comprende espressioni familiari e frasi molto semplici Comprende semplici domande, indicazioni e inviti formulati in modo lento e chiaro Comprende alcuni vocaboli ad alta frequenza delle discipline scolastiche
A2	Comprende frasi ed espressioni usate frequentemente e di senso immediato Comprende quanto gli viene detto in semplici conversazioni quotidiane Individua l'argomento di conversazioni cui assiste, se si parla in modo lento e chiaro Comprende l'essenziale di una spiegazione semplice, breve e chiara Ricava le informazioni principali da semplici messaggi audiovisivi
B1	Comprende i punti principali di un discorso su argomenti legati alla vita quotidiana e scolastica, a condizione che si parli in modo lento e chiaro Ricava l'informazione principale da testi (audiovisivi) radiofonici o televisivi
B2	Comprende un discorso anche articolato in modo complesso purché riferito ad argomenti relativamente noti. Comprende la maggior parte delle trasmissioni televisive e dei film
C1	Capisce un discorso lungo anche se non è chiaramente strutturato e le relazioni non vengono segnalate, ma rimangono implicite.
C2	Capisce qualsiasi tipo di lingua parlata, sia dal vivo sia trasmessa, anche se il discorso è tenuto in modo veloce da un madrelingua.

COMPrensione dello SCRITTO	
Livello principiante	Non sa decodificare il sistema alfabetico Sa leggere e comprendere qualche parola scritta Legge parole e frasi senza comprenderne il significato
A1	Comprende semplici domande, indicazioni e frasi con semplice struttura e con vocaboli di uso quotidiano Su argomenti di studio comprende testi molto semplificati, con frasi elementari e vocaboli ad alta frequenza della disciplina
A2	Comprende il senso generale di un testo elementare su temi noti Comprende un testo di studio semplificato con frasi strutturate in modo semplice
B1	Comprende testi in linguaggio corrente su temi a lui accessibili Adeguatamente supportato, comprende i libri di testo
B2	Riesce a comprendere un testo di narrativa (contemporanea) o su un argomento di attualità
C1	Riesce a capire testi letterari e informativi lunghi e complessi. Riesce a capire articoli specialistici e istruzioni tecniche piuttosto lunghe, anche quando non appartengono al mio settore. Legge qualunque documento scorrevolmente.
C2	Riesce a capire con facilità praticamente tutte le forme di lingua scritta inclusi i testi teorici, documenti strutturalmente o linguisticamente complessi.

PRODUZIONE ORALE	
Livello principiante	Non si esprime oralmente in italiano Comunica con molta difficoltà Comunica con frasi composte da singole parole
A1	Sa rispondere a semplici domande e sa porne Sa usare espressioni quotidiane per soddisfare bisogni concreti Sa produrre qualche frase semplice con lessico elementare Sa comunicare in modo semplice se l'interlocutore collabora
A2	Sa produrre messaggi semplici su temi quotidiani e scolastici ricorrenti Prende l'iniziativa per comunicare in modo semplice Sa descrivere in modo semplice fatti legati alla propria provenienza, formazione, ambiente
B1	Sa comunicare in modo semplice e coerente su argomenti [a lui/lei] familiari Sa partecipare in modo adeguato a conversazioni su argomenti [a lui/lei] familiari Sa riferire su un'esperienza, un avvenimento, un film, "su un testo letto"
B2	Si esprime in modo chiaro e articolato su una vasta gamma di argomenti, esprimendo eventualmente anche la propria opinione
C1	Riesce a presentare descrizioni chiare e articolate su argomenti complessi, integrandovi temi secondari, sviluppando punti specifici e concludendo il tutto in modo appropriato.
C2	Riesce a presentare descrizioni o argomentazioni chiare e scorrevoli, in uno stile adeguato al contesto e con una struttura logica efficace.

PRODUZIONE SCRITTA	
Livello principiante	Non sa scrivere l'alfabeto latino Scrive qualche parola (in italiano)
A1	Sa scrivere sotto dettatura frasi semplici Sa produrre frasi semplici con lo spunto di immagini e di domande Sa produrre brevi frasi e messaggi
A2	Sa produrre un testo semplice con la guida di un questionario Se opportunamente preparato, sa produrre un testo semplice, comprensibile, anche se con alcuni errori
B1	Sa produrre testi semplici e coerenti su argomenti noti
B2	Sa produrre testi articolati su diversi argomenti di suo interesse
C1	Riesce a scrivere testi chiari e ben strutturati sviluppando analiticamente il proprio punto di vista. Riesce a scrivere lettere, saggi e relazioni esponendo argomenti complessi. Riesce a scegliere lo stile adatto al destinatario.
C2	Riesce a scrivere testi chiari, scorrevoli e stilisticamente appropriati. Riesce a scrivere lettere, relazioni e articoli complessi, supportando il contenuto con una struttura logica efficace che aiuti il destinatario a identificare i punti salienti da rammentare. Riesce a scrivere riassunti e recensioni di opere letterarie e di testi specialistici.